

lo giudicasse spediante. In tempo di grave urgenza danno i segni dall'una Montagna all'altra, sicchè nello spazio di sole ventiquattr'ore si può avere l'avviso a *Jedo*.

Si usa somma precauzione, per impedire ogni estrinseca intelligenza, onde gli Abitanti non vengano persuasi a qualche attentato per mezzo di persone, o di lettere, o di libri di straniere Nazioni. Per ciò sotto pena della vita non si permette a niuno (se non ne' casi dichiarati dalle Leggi) il praticare, o aver commercio co' Forestieri; e sotto la stessa pena è vietato ad ognuno l'uscir del Paese. Che se alcuno osasse nascondere qualche Giapponese per condurlo fuori nel suo Vascello, ritrovandosi mercè le diligenti perquisizioni, perderebbe senza fallo colla roba la vita. Ogni piccolo motivo basta a *Nagasaki* per fare, che si chiudano le porte delle Contrade: e questo avviene particolarmente in tempo di partenza dei Vascelli forestieri. Allora si pratica una esatta ricerca, se alcuno manca: ed ognuno nel sentir leggere in una sola notte tre volte il proprio nome, deve sempre trovarsi presente. Non ha libero il passaggio per le Contrade, chi non mostra un *Forfudà*, ch'è una piccola bacchetta di legno sigillata dal Borgomastro, venendogli inoltre assegnata una guardia, che l'accompagna da una Porta all'altra della Contrada.

Questa è la Politica di Stato, con cui cerca questo Imperio di preservarsi nella tranquillità dagli attentati degli Esteri. Resta ora da vedere, come sieno tenuti in freno i Grandi, i quali per altro si opporrebbero alle Leggi, ed ai comandi della Corte colle loro forze. Senza replicare quanto già dissi  
fimo